



Le manifestazioni in corso per ricordare il leggendario campione automobilistico Ralph De Palma, alla vigilia del centenario della sua mitica vittoria ad Indianapolis, si stanno rivelando anche un utile esercizio di riflessione sulla memoria collettiva. Che per quanto riguarda il pilota, originario di Biccari, ha balbettato per alcuni anni e soltanto oggi si sta dando finalmente una dimensione pubblica.

Il campio è stato sottratto all'oblio ed è tornato a far parte dell'identità pugliese e foggiana, grazie agli sforzi di Maurizio De Tullio, il giornalista che col suo libro *Ralph De Palma. Storia dell'uomo più veloce del mondo che veniva da Foggia* (nella foto, la copertina) ha ricordato all'Italia questa bella storia di sport e di emigrazione di successo, e al sindaco di Biccari, Gianfilippo Mignogna che ha raccolto l'appello lanciato da De Tullio.

A Biccari è in corso una mostra dedicata al campione, ed è stato realizzato un monumento, di cui *Lettere Meridiane* si è occupata in un post precedente.

La pagina che il sito dell'Associazione Pugliesi nel Mondo dedica agli sportivi che hanno portato in alto il blasone della Puglia continua ad ignorare De Palma (mentre invece cita Felipe Massa, che pugliese non ha, ma ha i nonni di Cerignola). E altrettanto dicasi per la pagina di Wikipedia sui nativi di successo della Puglia.

La memoria collettiva non s'improvvisa, appunto. È anzi qualcosa che va costruita, giorno per giorno. E con il contributo di tutti.

Proprio per questo, riteniamo utile pubblicare i diversi commenti giunti sul post in cui riferivamo del monumento, nonché la lettera di precisazione che De Tullio ci ha fatto giungere, in merito ad alcune considerazioni (che potete leggere più avanti) del giornalista free lance Nico Baratta.

* * *

Università Crocese

Grande merito al Sindaco di Biccari che ha saputo cogliere l'importanza di legare al territorio persone famose nel mondo ma quasi sconosciute nelle terre natie. Il merito è da condividere con Maurizio De Tullio che con competenza e pazienza ha saputo rintracciare personaggi di Capitanata che si sono distinti nelle materie più disparate. Non mi stupisce il fatto che a cogliere questa opportunità sia stato per primo il comune di Biccari che anche in passato si è distinto per essere stato "nodo" di tante iniziative. Organizzare con successo nella stessa giornata la mostra, le danze etniche (con gruppi gemellati con Accadia) e l'itinerario enogastronomico non è una cosa che si può improvvisare. E' segno che le associazioni di Biccari riescono a fare rete tra loro curando il progetto ed abbandonando personalismi e visibilità.

Nico Baratta

Il Coni prov.le sollevò il caso ben due anni fa con un acclarato appello di Nico Palatella, per poi dedicargli la sala stampa della sede. Organizzò e produsse un'iniziativa che rimise in moto la macchina di De Palma, quella del ricordo dimenticato. Ora tutti si ricordano di lui dimenticando chi lo ricordo, ovvero Nico. Ad Maiora!

* * *

Di seguito la risposta a Baratta di Maurizio De Tullio, che l'autore intitola Ma su De Palma quale film ha visto Nico

Baratta?

Chiamato indirettamente in causa

da Nico Baratta - a proposito della vicenda Ralph De Palma - provo a rimettere le cose nel giusto ordine. Conosco da anni Nico Palatella ma non ho trovato tracce dell'"acclarato appello" citato da Baratta: e dire che in internet, se si lascia anche la più infinitesimale delle impronte, qualcosa resta, specie se si è persone note o attive in più campi come lo è Palatella.

Poi devo essermi perso qualche

puntata se Baratta attribuisce all'effervescente Palatella addirittura

l'organizzazione e la produzione di una iniziativa che avrebbe rimesso in moto

la macchina di De Palma! E infine l'improbabile nota apologetica: *"Ora tutti si ricordano di lui (De*

Palma, suppongo - ndr) dimenticando chi

lo ricordò, ovvero Nico Palatella”.

Caro Geppe, che ingrati che
dobbiamo essere stati...

Ricordo che il primo a
meravigliarsi della grandezza di De Palma e a stupirsi del silenzio
istituzionale, fu proprio l'allora Presidente prov. del CONI Tonino
Macchiarola. Era il 2008, ed eravamo nell'ufficio di Inserra a Palazzo Dogana,
presente anche Umberto Candela. Ci vollero però tre anni perché l'elefante
partorisce il topolino: una targa e l'intestazione della Sala Convegni del
CONI. Meglio di niente, ovvio.

Ammetto - caro Geppe - di essere
sempre più amareggiato nel vedere come la cultura degli *ultras* prenda sempre più il
sopravvento in questa maledetta città,
malata di “foggianesimo” e con rari esempi di
“degirolamesimo” (vedi LOTRAS).

Sono sette anni (da quando, cioè,
uscì il mio libro biografico su Ralph De Palma) che cerco sponde, ascolto,
sostegno, collaborazione per iniziative concrete e nessuno più di te mi è
testimone, soprattutto dei silenzi, dei dinieghi, degli sfottò ricevuti in
questi sette anni.

Il *manager* è una professione seria e non capisco perché i nostri
debbano sedere nei vari CdA invece che operare al meglio per trasformare in
azioni positive le problematiche loro consegnate.

Io so solo che le mie denunce e
le mie proposte sono un fatto incontestabile e documentabili negli anni e sul
web. E so solo che ci sono voluti tre giornalisti *non foggiani* - come il barese Enzo Del
Vecchio, il bolognese Carlo

Cavicchi e il manfredoniano Giovanni Armillotta - per far emergere a livello
nazionale il nome di Ralph De Palma, dopo l'uscita del mio libro. A onor del
vero va ricordato che nel 2011

l'ottimo Pino Autunno realizzò una bella puntata degli
speciali che il CONI gestiva in una TV locale, e di tanto sono loro grato. Per

il resto un ingombrante e colpevole silenzio: istituzionale, mediatico, imprenditoriale.

Penso che dal 2006 a oggi i vari *manager*, i vari Presidenti di Provincia, i vari Sindaci di Biccari e Foggia che si sono succeduti negli anni e i tanti “cosiddetti” giornalisti locali abbiano avuto tutto il tempo e le risorse necessarie (ancorché minime) per “*organizzare e produrre iniziative che rimettessero in moto la macchina di De Palma*”, per parafrasare Nico Baratta, e non lo abbiano fatto.

Se qualcuno si è mosso, mettendoci la faccia – nonostante le mie ripetute accuse di vergognosa e insopportabile latitanza – è l’attuale Sindaco di Biccari, il giovane e dinamico avv. Gianfilippo Mignogna.

E se qualcuno ha continuato a crederci, tirandosi su le maniche, non volendo perdere la speranza di coronare un sogno, sono io.

Insieme – ma con altri encomiabili e volenterosi compagni di strada, tra cui il nuovo Delegato Prov. del CONI, Mimmo Di Molfetta – abbiamo reso possibile (lo scorso 2 luglio) quello che non si è fatto in sette anni: un Comitato che promuova degnamente in Capitanata, in Puglia e in Italia la figura e l’eredità di Ralph De Palma.

In soli 45 giorni abbiamo costituito un “Comitato Promotore” (con decine fra enti, istituzioni, associazioni, imprenditori); abbiamo dato vita al sito internet (www.ralphdepalma.it); abbiamo realizzato la Mostra documentaria e fotografica su Ralph De

Palma inaugurata lo scorso 12 agosto a Biccari e che diventerà presto itinerante; fatto realizzare un artistico mezzobusto dallo scultore e docente Fabio Casiero; fatto intestare il Campo Sportivo di Biccari a De Palma; attivato un ‘ponte’ con gli Stati Uniti presso il NIASF; stretto un accordo con una importante azienda di Capitanata per la produzione di una linea di prodotti a suo nome. Tutto questo in poche settimane, in piena estate, senza *manager* e senza politicanti, ma solo con

la buona volontà dei signori De Tullio e Mignogna.

E da settembre ripartiremo con le
altre iniziative già programmate dal “Comitato” per arrivare al
fatidico maggio 2015, col grosso delle manifestazioni previste.

Con noi ci sono altre persone
belle e che lavorano in silenzio, gratis e senza altri fini che non siano
quelli della promozione del grande Campione e del territorio che lo ha visto
nascere.

Si chiamano Salvatore Ingrosso,
Antonio D’Apote, Ernesto Gatti, Alessandro Forcelli, Arcangelo Renzulli,
Francesco De Vito, Cesare Soldi, Ennio Nocera, Marcello De Vivo e tanti altri i
cui nomi adesso mi sfuggono.

Se Baratta e Palatella vogliono
dare una mano saranno sempre graditi, purché si rispetti sempre la verità
storica e si sia intellettualmente onesti, come credo di aver sempre fatto nel
corso dei miei 37 anni di attività giornalistica.

Cordialmente

Maurizio De Tullio

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



Una mostra su De
Palma, l’uomo più
veloce del mondo
che veniva da
Biccari



Ralph De Palma
in cerca d'autore



Il nostos di Ralph
De Palma. Biccari
dedica un busto e
una mostra al suo
legendario
campione



Biccari lancia
l'appello: un film
in crowdfunding
su Ralph De
Palma, l'uomo più
veloce del mondo

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 45